

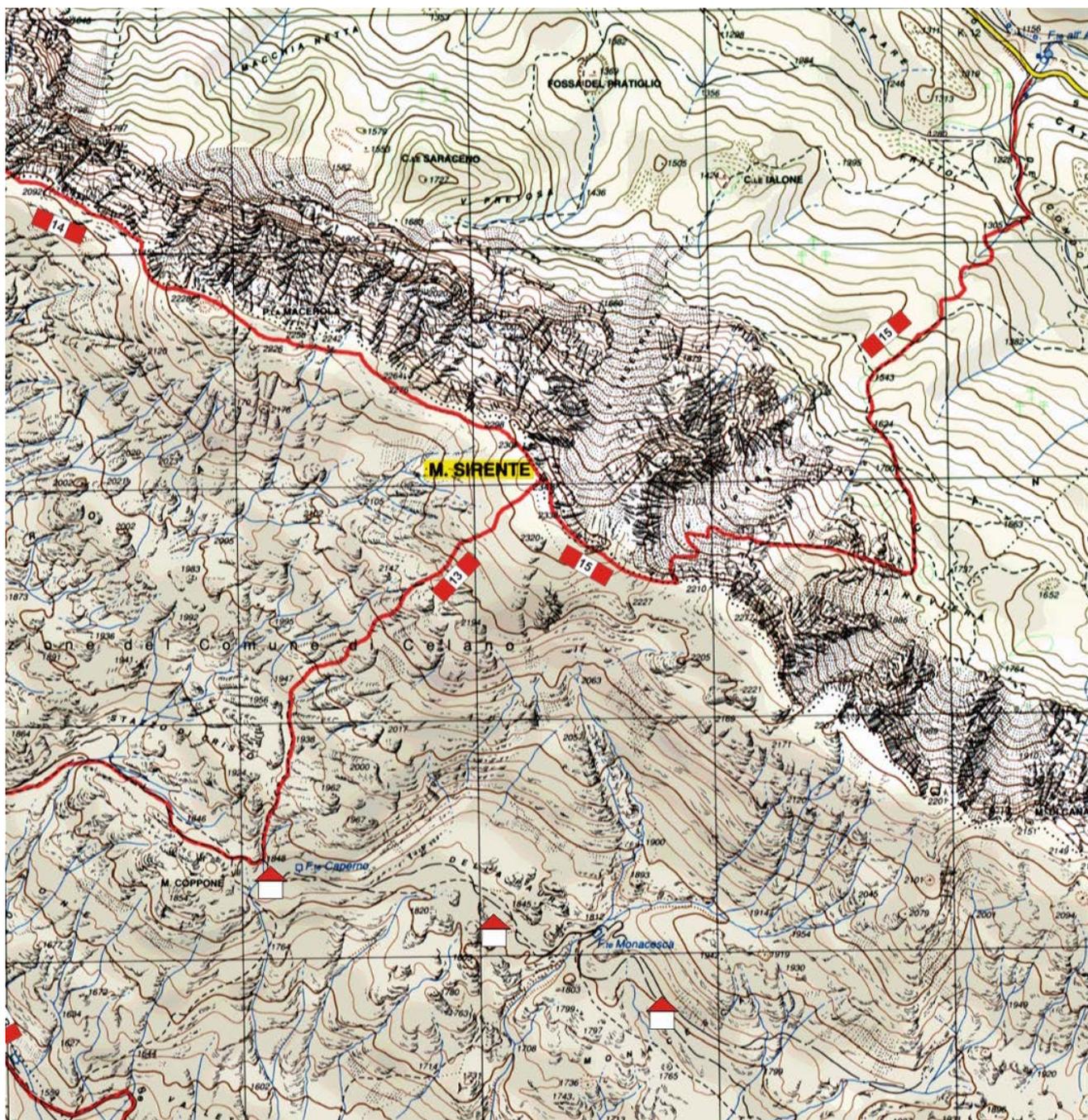


in collaborazione con sezione CAI di Popoli

AVVISO ESCURSIONE

consultabile anche su www.caiamatrice.it

DATA		26 giugno 2016					
LOCALITA' ITINERARIO		Monte Sirente Parco Naturale Regionale Velino – Sirente					
RITROVO PARTENZA		8:00 presso Chalet del Sirente (<i>località Secinaro</i>)					
Quota inizio	Quota arrivo	Quotama ssima	Tempo percorrenza	Dislivello totale	Percorso totale a/r	Rientro	
1200 m ca	2348 m	2348 m	6 h + soste	1200 m ca	12 km	Ore 16,00	
DIFFICOLTA'		EE escursionisti esperti - l'escursione richiede un'ottima forma fisica					
SPOSTAMENTI		Mezzo proprio fino allo Chalet del Sirente nei pressi di Secinaro					
EQUIPAGGIAMENTO		Abbigliamento adeguato alla montagna e stagione: scarpe trekking tomaia alta, giacca antipioggia, guanti, cappello, pile, crema solare, pantaloni lunghi (eventuale ricambio vestiario in auto), pranzo al sacco, acqua in abbondanza (almeno 2 lt)					
DESCRIZIONE ITINERARIO		<p>Punto di partenza al km 12,500 della S.P. che collega Rovere e Rocca di Mezzo (paese di Secinaro) in prossimità della Fonte dell'Acqua (1156m), presso lo Chalet del Sirente (a quota 1200m ca.). Si segue il sentiero con segnavia n° 15, che risale inizialmente verso Sud, e si sviluppa per lunga parte nel bosco. Al bivio a quota 1260m ca. si lascia a destra (direzione Ovest) il sentiero 15A (che procede in direzione Maiori Valle Inserrat) e si continua a sinistra (direzione S-SE). Ad un ulteriore bivio a quota 1320m ca. ci teniamo a destra (direzione Sud). In corrispondenza di un quadrivio a quota di ca. 1360m procederemo in direzione S-O seguendo i segnavia del sentiero No.15. Si prosegue quindi nel bosco di faggi fino ad una quota di 1800m circa, quando si esce poi allo scoperto ed alle nostre spalle appaiono i massicci della Majella e del Morrone. Siamo ai piedi della cosiddetta Neviera. Il sentiero tende poi verso destra (direzione O-NO) nel canalone che assume il vero nome di Valle Lupara solo nella parte alta. La valle presenta una bella cresta rocciosa (di aspetto dolomitico) in direzione NO e si continua a salire fino all'intaglio posto a quota 2230m che ci immette sulla cresta. Da qui si devia a destra (direzione NO) e si sale fino in vetta (2348m, 3.30 h) avendo cura di osservare l'imbocco del Canalone Maiori posto a quota 2325m. In vetta una meritata sosta per riconoscere tutti i gruppi montuosi circostanti (Majella, Morrone, Velino, Serra di Celano) e poi in discesa per la stessa via.</p>					
<p><i>L'itinerario a causa di condizioni meteo può subire variazioni o cancellazioni su decisione degli accompagnatori. In caso di dubbi informarsi presso gli accompagnatori</i></p>							
<p>L'escursione è aperta a tutti i soci CAI in regola con l'iscrizione dell'anno in corso. I <i>soci minorenni</i> per partecipare dovranno essere accompagnati da un adulto. I <i>non soci CAI</i> possono partecipare previa adesione da comunicare entro le ore 17,00 del venerdì precedente l'escursione e versamento di € 5,00 per la copertura assicurativa presso "Gioielleria Bacigalupo" di Amatrice (0746826468)</p> <p><u>Per i SOCI CAI e i NON SOCI è tassativa la conferma della presenza all'escursione inviando un sms ad uno degli accompagnatori entro le ore 17 del giorno precedente</u></p>							
ACCOMPAGNATORI							
(ANE)Carlo Diodati (ASE)Paolo Demofonte (ASE)Franco Tanzi (ASE)Mariangela Piroli (DdE)Andrea Lattanzio							
Tel. 329.5952211		Tel. 348.1589474		Tel. 328 1215710			



Il Sirente è una lunga e inclinata dorsale orientata da NO a SE che si sviluppa per 20 km circa e appare in parte distaccata dal gruppo del Velino, rimanendo più isolata verso Est. Spesso ciò induce ad affrontare i due gruppi separatamente, ma è anche vero che l'Altipiano delle Rocche, che separa il Velino dal Sirente, era una volta un lago d'alta quota racchiuso in una cerchia di monti.

La caratteristica fondamentale del Sirente è la forte differenza che esiste fra i due versanti della montagna. Quello NE è una lunga parete aspra e rocciosa, di aspetto dolomitico, alta circa 700 metri, che presenta lingue glaciali come il Canalone Maiori e la Val Lupara. Il versante SO è invece dolce e degradante sia verso la Conca del Fucino che verso l'altipiano delle Rocche. Questo lato una volta era coperto da foreste, ma ora non più perché l'uomo ha sfruttato intensamente questa zona per il pascolo. E' difficile trovare in Appennino una montagna che presenta due lati opposti così diversi e alcuni geologi hanno azzardato l'ipotesi di una placca formatasi più ad Ovest che, slittando verso NE, si è arenata fino a formare un vero e proprio corrugamento che si è impennato di centinaia di metri. La diversità è talmente evidente fra i due lati della montagna che l'escursionista, che proviene in autostrada da Roma, abituato alle dolci e arrotondate forme del Sirente, viste dalla Piana del Fucino, stenta a riconoscerlo quando si supera la galleria autostradale e si ridiscende verso Sulmona. Il Sirente, per la sua posizione centrale nell'Appennino, è molto panoramico specie verso la Majella e può riservare, in condizioni particolari, lo spettacolo della vista dei due mari.

Si ringrazia la sezione CAI di POPOLI per l'accompagnamento e la preparazione della scheda tecnica